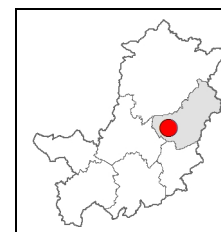
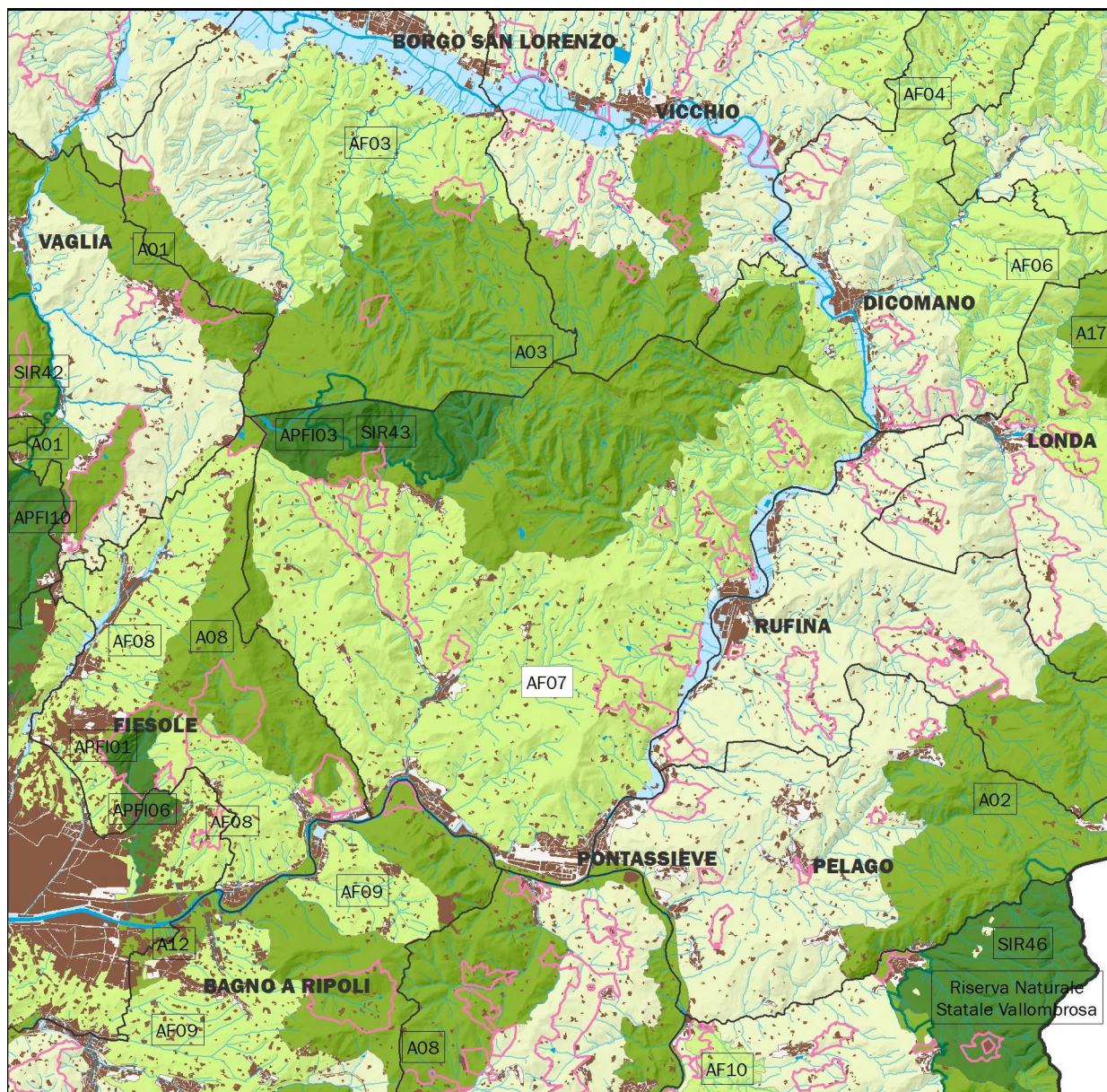


AF07 – PENDICI SUD DI MONTE GIOVI



COMUNI: Pontassieve e
Dicomano.

ESTENSIONE: 7.829 ha

CONTESTO:

PIT - Ambiti di paesaggio n°9
(Mugello) e n°16 (Area
fiorentina).

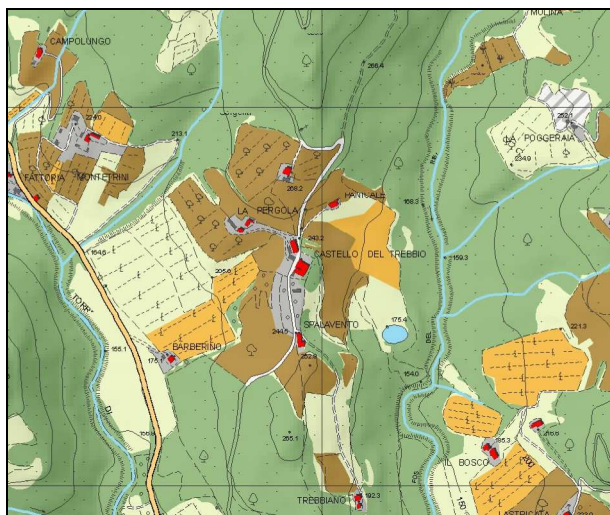
PTCP – S.T. della Val di Sieve.

TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ

Prevalenza di valori storico-culturali ed estetico-
percettivi.

DESCRIZIONE

L'area è localizzata in riva destra della Sieve e
dell'Arno, alle pendici di Monte Giovi e comprende
territori di collina e di bassa montagna fino a quasi
1.000 m. s.l.m. ed è costituita da un insieme di rilievi e
di vallate dal profilo aperto ed ondulato. Sotto i 500
m. s.l.m. coltivazioni di viti ed olivi si alternano ai campi
abbandonati e alle macchie di bosco. La tradizionale
edilizia rurale, ancora in gran parte conservata, dà al
paesaggio un particolare interesse storico.



CARATTERI SPECIFICI

I caratteri strutturali del paesaggio nel sistema della bassa collina sono legati alla presenza di una matrice agricola dominante, con diffusione di elementi naturali (alberi isolati, filari, siepi, nuclei arborei e boschi poderali). I caratteri strutturali del sistema

dell'alta collina sono di matrice forestale, con la presenza di spazi agricoli aperti, con seminativi e colture permanenti, localizzati tipicamente in corrispondenza delle sommità e dei versanti a minor pendenza. Il valore del territorio rurale, oltre alle sue produzioni tipiche (vino e olio), risiede nella sua originaria struttura composta da tanti elementi (chiese, tabernacoli, castelli e ruderi, mulini e case coloniche, boschi e coltivi) collegati fra loro da una rete di strade poderali e di relazioni storiche. Localmente, specie in bassa collina, sono presenti sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, ciglionamenti), di grande importanza storico-culturale ed estetica. Fino ai primi del '900, e in termini storici non è passato poi molto tempo, il territorio rurale era la risorsa primaria su cui viveva quasi la totalità della popolazione. Successivamente, la crisi del mondo agrario ha trasferito spesso queste ricchezze altrove, disperdendo il patrimonio storico-artistico minore. Solo recentemente, col lento recupero delle residenze di campagna, si è tornato ad investire sugli immobili, ma con nuove esigenze che talvolta contrastano con la conservazione dei caratteri architettonici ed ambientali preesistenti. L'ambito collinare può contare tra i suoi punti di forza, oltre alla presenza di borghi di grande pregio architettonico, sul patrimonio storico, culturale, artistico e architettonico di grande interesse costituito dalle ville, case coloniche, castelli, pievi, chiese: accanto a loro i cosiddetti beni culturali "minori" che comunque sono da leggere e interpretare in sinergia con i primi poiché testimoniano un'attività umana integrata. Fra questi ultimi si possono annoverare la vecchia viabilità agraria dove corrono i sentieri, le burraie, e gli ultimi segni delle carbonaie, i muri a secco, le strade lastricate e non, che vanno conosciute e sistematizzate per essere salvaguardate e poterle percorrere. Si tratta di una presenza diffusa, sconosciuta ancora ai più, che può costituire un ulteriore valido elemento di caratterizzazione della nostra identità culturale nel contesto della città metropolitana e a fronte dei processi globalizzanti.

La maglia di strade vicinali e poderali si presenta abbastanza integra nella parte sud, con pochi tratti in disuso o ridotti a sentieri. Ciò è dovuto alla consistente presenza, in questa parte di territorio, di case sparse e fattorie. Alla manutenzione delle strade ha giovato inoltre sia l'attività agricola esercitata dalle fattorie di maggiori dimensioni, sia la riconversione a funzioni residenziali di buona parte delle case coloniche esistenti. Diversa è la situazione nella parte nord-est, dove il progressivo abbandono dell'agricoltura submontana, avvenuto a partire dal secondo dopoguerra, ha causato un inesorabile avanzamento della vegetazione spontanea. In numerosi casi ha portato alla scomparsa totale delle vecchie strade vicinali e interpoderali. La riconversione a funzioni residenziali o turistico-ricettive degli edifici rurali in questa parte del territorio non ha avuto una consistenza tale da permettere un adeguato mantenimento della rete viaria di accesso. Sono invece presenti numerosi sentieri, in parte ricavati su vecchie strade vicinali e interpoderali, utilizzati prevalentemente per scopi turistici ed escursionistici. Gli andamenti planoaltimetrici dei tracciati, preferibilmente localizzati sui crinali con ampie vedute panoramiche, nonché le modalità costruttive, come la presenza di muretti a secco e opere d'arte legate alla tradizione costruttiva locale, fanno della rete viaria vicinale e comunale una risposta preziosa e strutturante del territorio aperto, da valorizzare e conservare. La specifica qualità del paesaggio nel suo insieme deve considerarsi risorsa comune di importanza strategica, in considerazione sia dei valori estetico-percettivi, storico-culturali e conservativi, sia della sua rilevanza economica, in quanto ad essa è legata l'attrattività del territorio comunale e la riconoscibilità delle produzioni tipiche locali. Nell'insieme, per le sue caratteristiche ambientali, l'area può divenire una zona di tutela naturalistica e, nello stesso tempo, di uso sociale e ricreativo, oltre che un luogo di ricerca scientifica e di attività educativo-didattiche.



PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITÀ PAESAGGISTICHE

diversità: riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.	integrità: permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)	qualità visiva: presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.	rarietà: presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari	degrado: perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali
---	---	---	---	---

Integrità:

Presenza di fattorie di notevole importanza ed estensione legate ad una produzione olivicola e vinicola di pregio molto sviluppata. Il territorio rurale è ricco di elementi (chiese, tabernacoli, castelli e ruderi, mulini e case coloniche, boschi e coltivi) collegati fra loro da una rete di strade e relazioni storiche.

Qualità visiva:

Il territorio rurale ed il patrimonio edilizio, notevole sia per qualità che per quantità, è intensamente riutilizzato. Nonostante le trasformazioni, a volte anche incongrue, permane un'immagine paesistica ben curata.

PARAMETRI DI LETTURA DEL RISCHIO PAESAGGISTICO, ANTROPICO E AMBIENTALE

sensibilità: capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva	vulnerabilità/fragilità: condizione di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi	capacità di assorbimento visuale: attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità	stabilità: capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate	instabilità: situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici
--	---	---	--	--

Vulnerabilità/fragilità:

Il recente recupero delle residenze di campagna, finalizzato a realizzare nuove esigenze, talvolta contrasta con la conservazione dei caratteri architettonici ed ambientali preesistenti.

Capacità di assorbimento visuale:

Nella parte nord-est dell'area, i fenomeni di progressivo abbandono dell'agricoltura submontana e il conseguente inesorabile avanzamento della vegetazione spontanea hanno comportato la scomparsa, talvolta totale, delle vecchie strade vicinali e interpoderali. In questa parte del territorio il recupero a fini residenziali o turistico-ricettive degli edifici rurali non ha avuto una consistenza tale da consentire il mantenimento della rete viaria di accesso.

OBIETTIVI

- Coordinare le diverse azioni sul territorio al fine di conservare i caratteri dominanti del quadro ambientale;
- Agli obiettivi di salvaguardia debbono unirsi, inoltre, quelli di una razionale valorizzazione delle risorse locali e quindi di una politica di sviluppo sostenibile che miri anche al mantenimento dei rapporti relazionali storicamente determinatisi con il fondovalle fortemente urbanizzato.

AZIONI

- Le eventuali modifiche e le trasformazioni parziali, sia dell'assetto ambientale sia sul piano insediativo e produttivo, dovranno essere compatibili con l'aspetto di insieme del paesaggio, ed evitare l'inserimento di nuove opere, tecniche e colture che portino ad un degrado del paesaggio o ad una diminuzione delle potenzialità produttive e delle condizioni idrologiche e paesistiche dell'area.
- Dovranno essere conservati i caratteri dominanti del quadro ambientale orientando ed indirizzando il processo di sviluppo mediante una precisa definizione delle zone da destinare alla crescita urbana ed industriale.
- In questo ambito territoriale, le condizioni di diversità, di stabilità ecologica e di varietà estetico-percettiva sono legate al mantenimento del sistema degli spazi liberi aperti attraverso forme di incoraggiamento e promozione delle attività agricole, sia orientate all'ottenimento di produzioni tipiche di pregio, sia con finalità ambientali e paesaggistiche.